



PROVINCIA di PISTOIA

ARTICOLO QUOTIDIANO LA NAZIONE 4 MAGGIO 2023

<https://www.lanazione.it/cronaca/scuola-in-toscana-il-50-delle-ragazze-prosegue-gli-studi-alluniversita-contro-il-28-dei-ragazzi-oevb0iu7>

Scuola: in Toscana il 50% delle ragazze prosegue gli studi all'università contro il 28% dei ragazzi

L'indagine di Upi Toscana ha coinvolto le province di Arezzo, Pisa, Pistoia e Siena, Ufficio Scolastico regionale e l'Its Energia e Ambiente

Toscana, 4 maggio 2023 - Scelgono la scuola superiore in base soprattutto alle materie insegnate, seguono diverse attività di orientamento, ma in tanti chiedono stage pratici prima di intraprendere un percorso di studi. **Più di un ragazzo su 3 continuerà a studiare dopo il diploma, ma il 30% è indeciso.** Le ragazze hanno invece le idee più chiare: la metà andrà all'Università.

Sono alcuni dei dati emersi dall'indagine promossa nell'ambito del progetto "G.I.F – Giovani. Inclusione. Futuro per la Toscana", con capofila Upi Toscana e il **coinvolgimento delle province di Arezzo, Pisa, Pistoia e Siena**, Ufficio Scolastico regionale e l'Its Energia e Ambiente. I risultati sono stati presentati durante il convegno "La scuola del domani: le figure del tutor e del docente di orientamento" all'Istituto degli Innocenti di Firenze.

L'indagine si è svolta attraverso un **questionario rivolto a studenti e studentesse delle classi dalla II alla V** e a referenti per l'orientamento delle scuole secondarie di secondo grado delle province di Arezzo, Pisa, Pistoia e Siena, con l'obiettivo di comprendere i processi di scelta e orientamento degli studenti e delle studentesse nelle fasi di passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione e del post diploma.

Tra gennaio e marzo 2023 hanno risposto, in forma anonima e su piattaforma web, **13.525 studenti** e 746 referenti delle quattro province toscane.



PROVINCIA di PISTOIA

Tra gli studenti, il 60% ha affermato di essere stato coinvolto in attività di orientamento per la scelta della scuola secondaria di secondo grado durante la scuola secondaria di primo grado, il 26% no. La maggior parte (3mila) degli 8mila alunni che hanno seguito attività orientative hanno dato un giudizio medio sulle stesse attività (3, in una scala da 1 a 5), e lo stesso per il consiglio orientativo formulato dagli insegnanti. Nella scelta della scuola il fattore maggiormente determinante è il piano di studi (punteggio 3,72), seguito da genitori e famiglia (2,74), vicinanza della scuola (2,56), professori (2,32) e infine amici (2,24). Tra le iniziative prima di intraprendere un percorso gli alunni gli studenti preferiscono uno stage pratico (punteggio 3,20) a una full immersion (2,94).

A conclusione del periodo scolastico, il 37% vorrebbe proseguire con un percorso universitario e di istruzione superiore, il 21% invece vuole cercare subito lavoro, il 30% è indeciso o non risponde. In questo caso si fa sentire la differenza di genere: **vuole andare all'Università la metà delle studentesse contro il 28,31% degli studenti**; pensa di cercare subito un lavoro il 13,23% delle studentesse contro il 33% degli studenti.

Per quanto riguarda i referenti, la maggior parte (400) dà un valore tra 3 e 4 alla qualità delle attività di orientamento in entrata, e di 3 (191) per quelle in uscita. Per la maggior parte dei docenti andrebbero potenziati i microstage a piccoli gruppi (302).

“Il progetto G.I.F.– Giovani. Inclusione. Futuro per la Toscana ha tra gli obiettivi quello di individuare percorsi e modalità di orientamento il più possibile efficaci, primo strumento per contrastare la dispersione scolastica”, commenta il presidente di Upi Toscana Gianni Lorenzetti.